

# “Non è tempo di Giochi”

► **Monti bocchia la candidatura olimpica di Roma: “Mai più ipoteche sul futuro”** ► **La replica: “Così uccide i sogni e le speranze”**



**“Questo governo ha dovuto chiedere sacrifici molto importanti a fasce della popolazione e non poteva rischiare di mettere a rischio i benefici attesi dai sacrifici richiesti”.**

MARIO MONTI, PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

## Il sindaco

**Alemanno: “Non mi dimetto Persa scommessa vincente”**

ROMA «Rispetto le preoccupazioni di Monti ma non le condivido: rinunciare ad una candidatura vincente, sostenuta da un progetto di ottimo livello tecnico e di grande sobrietà economica, significa non scommettere sul fu-

## Pro e contro: la sfida dei numeri



## Olimpiadi 2020

**In corsa per l'assegnazione Tokyo, Madrid e Istanbul**

ROMA Saltata Roma, l'assegnazione dei Giochi del 2020 (che sarà decisa nel settembre 2013) diventa una sfida tra Tokyo e Madrid, con "outsider" Istanbul. Senza speranze Doha (Qatar) e Baku (Azerbaijan). In favore della Tur-

chia pesa la geopolitica sportiva; Madrid lancia una candidatura all'insegna dell'austerità; Tokyo (data vincente dagli scommettitori) punta sulla ricostruzione post-tsunami e su un progetto compatto e super-ecologico. ● METRO

CITTÀ Di questi tempi l'importante non è più partecipare, ma avere i piedi per terra, i conti a posto, salvare i “denari pubblici” ottenuti con tanti sacrifici e non sfidare mai l'imprevedibile. Per Giochi e scommesse, forse, verranno tempi migliori. Il premier Monti si è messo a tavolino a studiare gli “strascichi” economici delle Olimpiadi degli ultimi vent'anni, scoprendo - come è noto - «uno scostamento, a volte molto rilevante, tra i preventivi e i consuntivi». Così, con l'unanimità del Consiglio dei ministri, ieri ha messo una pietra tombale sopra la candidatura di Roma 2020: «Un rischio non responsabile in queste condizioni economiche».

Non si può continuare a fare come in passato che si prendevano decisioni scaricandone il fardello sui posteri - il ragionamento di Monti - non si possono mettere a rischio i soldi

dei contribuenti, non si può far sorgere nei mercati il tarlo del dubbio sulla serietà dei propositi di risanamento finanziario. In poche parole: non si può fare la fine della Grecia post-olimpica.

“Mero ragioniere”, “ladro di sogni e speranze”, persino “anti-italiano” e “uomo di poca fede e poco coraggio”. Questi gli epiteti piovuti sul premier da esponenti del mondo sportivo e del Pdl. «Una grandissima occasione persa di crescita e sviluppo - dice Mario Pescante, presidente del Comitato promotore - il progetto era serio anche da un punto di vista economico, ma quella di Monti è stata una decisione molto ponderata che dobbiamo accettare».

«Non si doveva arrivare all'ultimo giorno - protesta il presidente del Coni, Gianni Petrucci - è mancanza di rispetto per chi ha lavorato due anni su un progetto serio». ● METRO